

Sposarsi a 13 anni? Omaima non ci sta



Omaima Hoshan è solo una ragazzina di 14 anni, ma ha già ben chiaro da che parte stare. La giovanissima siriana – che dal 2012 abita nel campo profughi di Zaatari, in **Giordania** – si sta impegnando anima e corpo in una campagna contro le **spose bambine**. La pratica del matrimonio precoce per le ragazze siriane rifugiate infatti è diventata la normalità, nonostante la legislazione giordana formalmente vieti le nozze prima dei 18 anni: spesso e volentieri le regole subiscono deroghe e il [risultato](#) è che il **35 per cento dei matrimoni celebrati in Giordania** nel 2015 hanno coinvolto un minore.

Per le famiglie che abitano nei campi profughi, far sposare le figlie giovanissime, oltre a un fatto tradizionale, è un tentativo di **alleviare la povertà** in cui versano e di sottrarre le ragazze dal circolo di violenze sessuali in cui potrebbero entrare in quelle zone urbane degradate. Ma Omaima non ci sta e sta provando a convincere le sue coetanee delle sue ragioni. La lotta della ragazza comincia in quinta elementare, quando la sua migliore amica (**che non aveva ancora compiuto 13 anni**) abbandona la classe per sposare un cugino diciottenne. Il dolore della perdita apre gli occhi ad Omaima che – incoraggiata dai genitori – inizia **una battaglia contro i matrimoni precoci**, parlandone con i suoi compagni e organizzando, col supporto di Save The Children, eventi e laboratori sui rischi che corrono le ragazze sposandosi da bambine, come aborti spontanei e violenze domestiche.

«A Zaatari i ragazzi si sposano tra i 15 e i 18 anni – ha raccontato Omaima – e ovviamente vogliono una moglie più giovane. **Se una ragazza non è sposata a 20 anni, qui è considerata troppo vecchia** e tutti si chiedono il motivo per cui non ha ancora preso marito». La ragazza ad oggi ha persuaso alcune amiche a non sposarsi subito e a investire nella propria istruzione. Anche Omaima vuole continuare gli studi e da grande diventare un attivista per i diritti dei bambini del mondo.

Ilaria Beretta

suppost.it